



PRIMO PIANO

Pitruzzella contro l'Ania

L'Antitrust chiede ancora uno sforzo alle compagnie. Nonostante la ferma opposizione dell'Ania rispetto a molte delle nuove norme contenute nel dl Destinazione Italia riguardanti l'Rc auto, di cui si parla ampiamente nelle prossime pagine, il presidente Giovanni Pitruzzella continua a pungolare le compagnie. "In Italia - ha detto oggi - abbiamo il costo delle polizze più elevato d'Europa, è indiscutibile ed è una situazione insopportabile per il consumatore". Il numero uno della Vigilanza, che ha tra le mani molti dossier nel mondo assicurativo (proprio oggi scade il termine imposto a UnipolSai per la vendita di 1,7 miliardi di premi), riconosce alcune ragioni dell'Ania, come le molte frodi e il problema dei costi dei risarcimenti. "Bisogna però agire - ha continuato - anche sul fronte delle compagnie di assicurazione che non fanno ancora abbastanza. È necessario stimolare una maggiore concorrenza e favorire comportamenti più efficienti nella lotta alle frodi". Secondo Pitruzzella le assicurazioni hanno avuto dei comportamenti non particolarmente efficienti, "quindi molte delle misure del governo, se correttamente attuate, possono servire ad affrontare correttamente il problema". Non ci si fermerà qui, quindi: "va continuato il processo di riforma" del mercato Rc auto, ha concluso l'Antitrust.

Fabrizio Aurilia

MERCATO

No agli obblighi, sí al risarcimento in forma specifica, ma con riserva

L'Ania chiede la modifica del decreto Destinazione Italia per quanto riguarda l'ispezione preventiva del veicolo e l'offerta di prestazione di servizi medico-sanitari. Chiede inoltre la correzione del risarcimento in forma specifica, prevedendo un periodo di transizione

Più fiducia nelle forze del mercato per risolvere le anomalie del settore assicurativo italiano, caratterizzato da premi Rc auto più alti del **45%**, rispetto all'Europa e risarcimenti di quattro volte superiori. È la richiesta dell'Ania al governo, in riferimento alle novità contenute nel decreto *Destinazione Italia*, varato lo scorso 23 dicembre.

"Servono da parte del governo - ha dichiarato **Aldo Minucci**, presidente dell'Ania, in un incontro che si è tenuto ieri a Roma con la stampa - più coraggio e una maggiore fiducia nelle forze di mercato per risolvere il problema dell'assicurazione auto in Italia, dominato da un sistema di regole e comportamenti che presenta forti anomalie rispetto agli altri Paesi europei e penalizza così decine di milioni di automobilisti. Il decreto - ha spiegato - affronta il tema dei prezzi con un approccio dirigista e presenta una volontà impositiva in tema di sconti sui premi Rc auto e in tema di offerta obbligatoria di clausole contrattuali, su cui non possiamo essere d'accordo. Ma contiene disposizioni utili per contrastare le frodi e le speculazioni nella procedura di liquidazione dei danni e disegna un sistema di risarcimento dei danni ai veicoli (*risarcimento in forma specifica*) che, ferme necessarie correzioni per consentire un avvio graduale della procedura, consente di aumentare la qualità del servizio verso i consumatori, diminuire i costi dei sinistri e ridurre i prezzi delle polizze". A questo riguardo, secondo lo studio *Confronto sul mercato Rca in Europa*, presentato da **Boston Consulting Group** nel corso dell'incontro, emerge un differenziale tra il prezzo dell'Rc auto dell'Italia e quello di Francia, Germania, Spagna e Regno Unito, di **213 euro**, equivalente al 45%. Questa discrasia è attribuibile a due fattori principali: il costo dei sinistri, su cui incidono risarcimenti e frodi elevati, rischiosità stradale e comportamenti pericolosi alla guida, per un totale di **126 euro**, e le tasse, che hanno un'incidenza più alta in Italia (24%), rispetto agli altri Paesi (17%), per un totale di **52 euro**.

"Se vogliamo abbassare i premi dell'Rc auto - ha spiegato **Alessandro Santoliquido**, presidente della commissione auto dell'Ania - bisogna intervenire sui livelli dei risarcimenti, che sono quattro volte superiori a quelli dell'Europa, e sul costo dei sinistri che, secondo la ricerca, rappresenta la voce più rilevante e può generare una diminuzione dei premi di 140/160 euro, equivalente al 30%".

E sui risarcimenti, resta in sospeso la questione delle tabelle. "Il decreto legge - ha sottolineato Minucci - non affronta il tema dei risarcimenti dei danni alla persona che costituisce la voce di maggior impatto nel costo complessivo dei sinistri. Va approvata, dopo sette anni, la tabella unica per il risarcimento dei danni fisici di grave entità, una misura fondamentale per avvicinare il costo della Rc auto in Italia al livello degli altri Paesi europei".

INTERVENTI DIRIGISTI

In particolare, poi, l'Ania si dichiara contraria al sistema degli sconti minimi imposti. "È solo la dinamica di mercato - ha spiegato Minucci - che determina l'andamento dei prezzi, che scendono, come per tutto il 2013 (i premi medi sono scesi del 5%, ndr), quando ci sono le condizioni economiche. Inoltre, il decreto prescrive due obblighi per le imprese: l'ispezione preventiva del veicolo e l'offerta di prestazione di servizi medico-sanitari) che, oltre a essere non coerenti con il principio comunitario di libertà di offerta, comportano oneri aggiuntivi per le imprese, non hanno un'efficacia significativa nella lotta alle frodi e non possono, quindi, essere associati a sconti. Queste due misure vanno eliminate". (continua a pag.2)



Aldo Minucci, presidente Ania



(continua da pag. 1) In particolare, l'obbligo di proporre agli assicurati l'ispezione preventiva del veicolo, con previsione di sconto di premio per chi aderisce alla proposta, "dal punto di vista tecnico - ha evidenziato il presidente dell'associazione delle imprese assicuratrici - è inattuabile per le compagnie on line, con una fortissima discriminazione nei confronti di compagnie che servono milioni di clienti. Inoltre, i costi per l'organizzazione e l'esecuzione dell'ispezione sarebbero molto elevati, tali da vanificare gli eventuali benefici ottenibili, peraltro su una casistica limitata".

Contrari anche all'obbligo per le imprese di proporre clausole contrattuali, facoltative per l'assicurato, che prevedono prestazioni di servizi medico-sanitari con personale retribuito dalle imprese stesse, con applicazione per gli aderenti di riduzioni di premio prefissate nel minimo. "Dal punto di vista tecnico - ha spiegato Minucci - non è prevedibile nessuno impatto positivo sui costi, visto che le prestazioni andrebbero comunque sostenute dall'impresa e che l'ambito di applicazione della clausola sarebbe limitatissimo: il conducente non responsabile coincidente con l'assicurato per lesioni fisiche fino al 9%".

RISARCIMENTO IN FORMA SPECIFICA E SCATOLE NERE

Vanno poi modificati, secondo Ania, anche altri interventi, tra cui il risarcimento in forma specifica (riparazioni presso le carrozzerie convenzionate) e il divieto di cessione (alla carrozzeria o ad altri soggetti) del credito derivante dal risarcimento. "Si tratta - ha sottolineato il presidente Ania - di interventi proposti dal governo, che vanno nella giusta direzione di ridurre il costo dei risarcimenti, attraverso il conseguimento di economie di scala nella filiera della riparazione, un maggior controllo affinché non siano effettuate riparazioni non dovute e l'emersione di una diffusa evasione fiscale. Tuttavia, il risarcimento in forma specifica, per poter funzionare al meglio, necessita di un periodo di transizione, durante il quale occorre lasciare alle imprese la possibilità di organizzare un'offerta del servizio per province o per tipologie di veicoli e prevedere (transitoriamente) la possibilità di mantenere le attuali clausole".

Infine, "sulle norme relative alle scatole nere - ha sottolineato Alessandro Santoliquido - continua la volontà del governo di regolamentare strettamente l'utilizzo di uno strumento che, oggi, vede l'Italia leader nel mondo per diffusione. La fissazione di sconti minimi obbligatori o la creazione di organismi monopolistici di interscambio dei dati rischia al contrario di limitare la diffusione di questo strumento, proprio nelle nicchie di mercato dove ce ne sarebbe più bisogno".

In definitiva, "occorre - ha concluso Minucci - modificare in profondità il decreto, accogliendo le proposte da noi suggerite ed eliminando gli inutili oneri burocratici e amministrativi. Così facendo si potrebbe perseguire l'obiettivo di una incisiva riforma della Rc auto, avvicinando i prezzi italiani a quelli praticati negli altri Paesi europei".

Laura Servidio



ISCRIVITI ALLA 2° CONVENTION NAZIONALE ANAPA

"Agent R-evolution. Competitività,
tecnologie e sviluppo economico"

Roma - Giovedì 13 febbraio 2014
Radisson Blu es. Hotel

[Clicca qui per iscriverti alla Convention](#)
[Clicca qui per scaricare il programma](#)

**NOI GUARDIAMO LONTANO E TU?
COSTRUISCI INSIEME A NOI
IL TUO FUTURO**





Tria

Acronimo per **Terrorism risk insurance act**.



Dopo l'attacco dell'11 Settembre 2001 al **World Trade Center**, gli assicuratori del mercato americano smisero di offrire coperture per il rischio del terrorismo.

Temendo che l'assenza di protezione contro eventuali attacchi potesse in qualche modo danneggiare l'economia degli Stati Uniti, il Congresso emanò questa legge federale, il 26 Novembre

2002, a firma del Presidente **George W. Bush**.

La legge fu ampliata nel 2005 e poi ancora nel 2007, quando prese l'attuale nome esteso di Tripra (Terrorism risk insurance program reauthorization act).

Prima dell'attacco alle due torri, gli assicuratori statunitensi non prestavano particolare attenzione alla copertura del terrorismo, ma le gravissime conseguenze che tale episodio comportò, con il decesso di oltre 2.700 persone e danni assicurati per quasi 25 miliardi di dollari, cambiò radicalmente il loro punto di vista.

La maggior parte delle perdite fu sostenuta dai riassicuratori che, rendendosi conto di non essere in possesso di adeguati modelli per la valutazione di questo tipo di rischio, da quel momento si rifiutarono di prestare tale copertura.

Senza il supporto della riassicurazione non fu quindi più possibile assicurare i danni causati dagli attacchi terroristici, il che mise in seria difficoltà i settori più vulnerabili dell'economia statunitense, da quello immobiliare ai trasporti, dalle costruzioni all'energia.

La risposta del Congresso, attraverso l'emanazione del Tria, fu quella di richiedere agli assicuratori di prestare copertura per il terrorismo, in cambio di un sostegno governativo determinato da un apposito budget, previsto a livello federale.

Oggi, anche se gli assicuratori operanti nel mercato devono offrire questa copertura alle condizioni previste dalla legge, non c'è obbligo di acquisto da parte degli assicurati, fatta eccezione per il ramo della *Workers Compensation*, equivalente alla nostra Inail, che prevede il risarcimento dei danni subiti dai lavoratori, indipendentemente dalla causa.

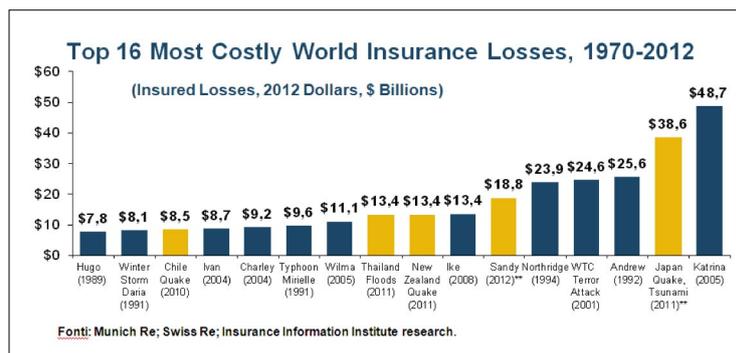
La classificazione degli attacchi terroristici

È importante notare che sono ammessi dal Tria solo gli atti di terrorismo "certificati" come tali: il Segretario al Tesoro, il Segretario di Stato e il Procuratore Generale degli Stati Uniti devono dichiarare che l'evento è classificato come attacco terroristico se soddisfa i seguenti criteri:

1. Si è trattato di un evento violento e pericoloso per la vita umana, per il diritto di proprietà, e/o per le infrastrutture a servizio del Paese.
2. Ha causato danni all'interno del territorio degli Stati Uniti (inclusi vettori aerei, navali o presidi statunitensi, così come definiti dalla legge).
3. È stato commesso da un individuo o da un gruppo di persone, allo scopo di influenzare e sottoporre a coercizione la popolazione civile e le autorità dello Stato.
4. Ha causato danni a persone e/o cose per un importo complessivo superiore a cinque milioni di dollari.
5. Non è classificabile come atto di guerra dichiarata dal Congresso degli Stati Uniti (eccetto il caso della *Workers Compensation*).

Questo della certificazione è un fattore di una certa rilevanza: gli eventi occorsi durante la *Maratona di Boston* del 15 Aprile 2013, ad esempio, non sono stati mai riconosciuti come atti di terrorismo e dunque non hanno potuto beneficiare della copertura del Tria.

Nella sua attuale formulazione, la legge dovrebbe decadere alla fine del 2014, ma il Congresso prevede di estenderla per un ulteriore periodo, con una più ampia partecipazione da parte dell'industria assicurativa.



Secondo le stime fornite dai maggiori riassicuratori mondiali e dall'*Information insurance institute*, i costi assicurativi dell'attacco al Wtc sono oggi paragonabili soltanto a quelli delle più gravi catastrofi naturali occorse nell'ultimo trentennio e collocano questo terribile evento al quarto posto per il suo ammontare, subito dopo l'uragano Katrina, il terremoto/tsunami di Sendai-Honshu in Giappone e l'uragano Andrew.

Cinzia Altomare,
Gen Re



INTERMEDIARI

Oggi Anapa incontra Ivass

Il primo di una serie di appuntamenti

L'associazione degli agenti è stata convocata oggi dall'**Ivass** in preparazione dell'incontro del 4 febbraio, nell'ambito dell'indagine aperta sui comparatori web. **Anapa** ha recentemente attivato una casella di posta elettronica dedicata (comparatori@anapaweb.it) per consentire ai propri aderenti e a tutti gli agenti interessati di segnalare eventuali anomalie nell'attività dei comparatori web. Gli intermediari che vorranno potranno quindi comunicare ad Anapa i comportamenti che, a loro avviso, non sono compatibili con la vigente normativa in tema di intermediazione e con i principi di leale concorrenza. Qualora necessario si potrà anche addivenire a vie legali.

L'ultimo della serie di appuntamenti con il regolatore di settore avverrà il 15 febbraio, quando, come rende noto Anapa in una nota, "saranno affrontati, insieme alle associazioni dei consumatori, gli importanti temi del rapporto tra intermediari e clientela in fase pre e post vendita".

F.A.

COMPAGNIE

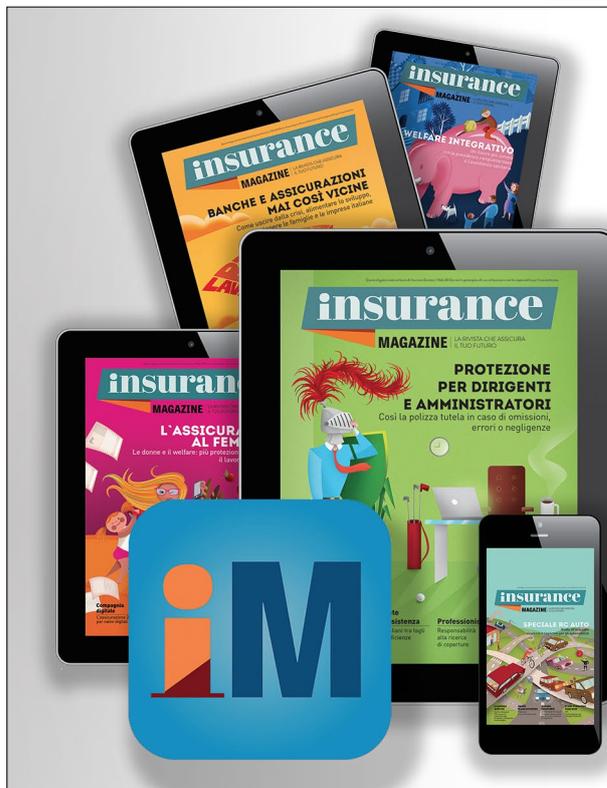
Generali sostiene la ricerca

L'assicuratore ha sottoscritto una partnership triennale con Revert

Generali contro la *Sla*, la sclerosi laterale amiotrofica, una malattia neurodegenerativa del sistema nervoso, attualmente senza possibilità di cura. Il Leone di Trieste ha avviato una partnership triennale con l'associazione onlus **Revert**, per sostenere la sperimentazione clinica sulla terapia cellulare. L'associazione, presieduta dal Monsignor **Vincenzo Paglia**, presidente del *Pontificio Consiglio per la famiglia*, finanzia, promuove e incentiva dal 2003 la ricerca sulle cellule staminali cerebrali al fine di avviare la sperimentazione clinica sull'uomo. La ricerca è iniziata nel giugno 2012, coordinata dal professor **Angelo Vescovi**, ed è all'avanguardia nell'ambito delle terapie con staminali.

Nello specifico, la partnership con Generali consentirà di proseguire il *trial* clinico di *fase 1* sulla *Sla*, con l'obiettivo di terminare la seconda parte del protocollo entro febbraio e l'intera fase 1 entro l'autunno del 2014. Continua a leggere la notizia qui.

F.A.



Scopri l'App
di Insurance Magazine
per smartphone e tablet

Scaricala gratuitamente

su  Available on the App Store

e su  ANDROID APP ON Google play

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 15 gennaio di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012